

VIENE GESÙ, PRENDE IL PANE E LO DÀ A LORO, COSÌ PURE IL PESCE

Commento al Vangelo di P. Alberto Maggi OSM

Gv 21,1-19

In quel tempo, Gesù si manifestò di nuovo ai discepoli sul mare di Tiberiade. E si manifestò così: si trovavano insieme Simon Pietro, Tommaso detto Didimo, Natanaèle di Cana di Galilea, i figli di Zebedèo e altri due discepoli.

Disse loro Simon Pietro: «Io vado a pescare». Gli dissero: «Veniamo anche noi con te». Allora uscirono e salirono sulla barca; ma quella notte non presero nulla.

Quando già era l'alba, Gesù stette sulla riva, ma i discepoli non si erano accorti che era Gesù. Gesù disse loro: «Figlioli, non avete nulla da mangiare?». Gli risposero: «No».

Allora egli disse loro: «Gettate la rete dalla parte destra della barca e troverete». La gettarono e non riuscivano più a tirarla su per la grande quantità di pesci.

Allora quel discepolo che Gesù amava disse a Pietro: «È il Signore!». Simon Pietro, appena udì che era il Signore, si strinse la veste attorno ai fianchi, perché era svestito, e si gettò in mare.

Gli altri discepoli invece vennero con la barca, trascinando la rete piena di pesci: non erano infatti lontani da terra se non un centinaio di metri.

Appena scesi a terra, videro un fuoco di brace con del pesce sopra, e del pane. Disse loro Gesù: «Portate un po' del pesce che avete preso ora». Allora Simon Pietro salì nella barca e trasse a terra la rete piena di centocinquantatré grossi pesci. E benché fossero tanti, la rete non si squarciò.

Gesù disse loro: «Venite a mangiare». E nessuno dei discepoli osava domandargli: «Chi sei?», perché sapevano bene che era il Signore. Gesù si avvicinò, prese il pane e lo diede loro, e così pure il pesce. Era la terza volta che Gesù si manifestava ai discepoli, dopo essere risorto dai morti.

Quand'ebbero mangiato, Gesù disse a Simon Pietro: «Simone, figlio di Giovanni, mi ami più di costoro?». Gli rispose: «Certo, Signore, tu lo sai che ti voglio bene».

Gli disse: «Pasci i miei agnelli». Gli disse di nuovo, per la seconda volta: «Simone, figlio di Giovanni, mi ami?». Gli rispose: «Certo, Signore, tu lo sai che ti voglio bene». Gli disse: «Pasci le mie pecore».

Gli disse per la terza volta: «Simone, figlio di Giovanni, mi vuoi bene?». Pietro rimase addolorato che per la terza volta gli domandasse: «Mi vuoi bene?», e gli disse: «Signore, tu conosci tutto; tu sai che ti voglio bene». Gli rispose Gesù: «Pasci le mie pecore.

In verità, in verità io ti dico: quando eri più giovane ti vestivi da solo e andavi dove volevi; ma quando sarai vecchio tenderai le tue mani, e un altro ti vestirà e ti porterà dove tu non vuoi».

Questo disse per indicare con quale morte egli avrebbe glorificato Dio.

E, detto questo, aggiunse: «Seguimi ! ».

*

Quando Gesù si era incontrato con i discepoli che stavano nascosti a porte chiuse per non fare la stessa fine del loro maestro, Gesù aveva donato loro lo spirito e li aveva inviati a manifestare l'amore di Dio per l'umanità, con queste parole: "Come il Padre ha mandato me così io mando voi".

*

L'evangelista ci fa presente le difficoltà della chiesa primitiva nell'accogliere la grande novità portata da Gesù: un amore di Dio che non è limitato ad un popolo (Israele), ma si rivolge a tutta l'umanità. I discepoli non hanno alcuna intenzione e se ne tornano in Galilea, alle loro occupazioni. E Gesù li raggiunge, nel mare di Tiberiade. L'allusione al mare di Tiberiade ricorda l'episodio della condivisione dei pani e dei pesci, che era stato scritto in chiave eucaristica.

Simon Pietro dice: "Io vado a pescare". È il leader che prende l'iniziativa. E gli altri dicono: "Veniamo anche noi con te". Anziché seguire Gesù seguono Pietro. Gesù aveva detto: "Senza di me non potete far nulla", e aveva detto anche: "Viene la notte, quando nessuno può operare", ma l'evangelista

commenta: Allora uscirono e salirono sulla barca; ma quella notte non presero nulla: aver seguito Pietro porta al fallimento.

Gesù si presenta sul far del giorno e si presenta sulla riva. I discepoli fanno difficoltà a riconoscere nel risorto il Gesù che li ha accompagnati in tutta la loro esistenza ...

Gesù si presenta a loro con parole cariche d'affetto: **“Figlioli, non avete il companatico?”**: Il companatico è quello che si mette sul pane, normalmente era un pesce arrosto o un pesce secco. *Quindi Gesù chiede ai discepoli qualcosa che doni sapore a questo pane.*

Allora Gesù dice loro: “Gettate la rete sulla parte destra della barca e troverete”. La gettarono e non riuscivano più a tirarla su per la grande quantità di pesci (e il termine adoperato dall’evangelista è “moltitudine”). E l’evangelista commenta: **e non riuscivano più a tirarla su per la grande moltitudine di pesci.**

Allora quel discepolo che Gesù amava disse a Pietro: “è il Signore!”: (c’è un atteggiamento strano).

Simon Pietro, appena udì che era il Signore... , si cinse la veste attorno ai fianchi perché era nudo, e si gettò in mare.

Ci saremmo aspettati il contrario: *Simone si toglie la veste e si getta in mare.* Perché l’evangelista dice che si cinge la veste? Richiama a quando Gesù nell’ultima cena **“si cinse i fianchi con il grembiule”**, *ma Pietro rifiutò.* Qui Pietro comincia a capire: *è nudo perché gli manca il distintivo dell’amore, cioè il grembiule.* Qui comincia la conversione di Pietro.

Gli altri discepoli andarono con la barca, poiché non erano lontani da terra, se non circa duecento cubiti, trascinando la rete dei pesci. Appena scesi a terra i discepoli videro delle braccia con sopra pesce e pane.

E Gesù chiede di portare un po’ di pesce. Simon Pietro salì, trasse la rete a riva, piena di centocinquantatré grossi pesci. E sebbene fossero tanti, la rete non si ruppe.

A tutt’oggi non c’è una spiegazione convincente sul simbolo di questo numero.

Disse loro Gesù: “venite a fare colazione”! *Nessuno però dei discepoli osava domandargli “tu chi sei?”, sapendo che era il Signore.*

Gesù si avvicinò, prese il pane, lo diede a loro, ed egualmente il pesce. Questa fu la terza volta che Gesù si manifestò ai discepoli, risuscitato dai morti.

Gesù dice loro: “Venite a mangiare!”. *Nell’amore che si fa dono, si percepisce la presenza del Signore.*

Ma Gesù non si presenta come un padrone che chiede di essere servito, ma come l’amico che si mette a servizio degli altri.

In questo brano l’evangelista ci sta dando l’indicazione dell’eucaristia. Il verbo è al presente perché significa che ogni volta che Gesù si incontra con la sua comunità rinnova gli stessi gesti: **prende il pane e lo diede loro.** Sono gli stessi verbi, le stesse azioni che gli altri evangelisti adoperano per l’ultima cena.

Ogni volta che Gesù si manifesta, *si fa pane e si comunica come alimento di vita.* Questo è il significato dell’eucaristia: *un amore ricevuto da Dio, che viene accolto e si trasforma in amore comunicato per gli altri.* Nell’eucaristia Gesù, che è il figlio di Dio, e Dio lui stesso, si fa pane perché quanti lo accolgono, lo assimilano, e sono così capaci di farsi pane, alimento di vita.